



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
per le Politiche e gli Affari Europei*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USSDPE 0001116 P-
del 29/03/2017



Sentile Presidente,

La ringrazio per la Sua articolata lettera, che conferma l'attenzione con cui l'Ordine segue da sempre il dossier, anche attraverso la partecipazione al tavolo con gli *stakeholders* del Dipartimento per le politiche europee.

Come sa, il Governo italiano ha svolto e continua a svolgere un ruolo da protagonista in Europa per l'attuazione del Pacchetto Brevettuale, che consideriamo strumento essenziale per sostenere l'innovazione, la competitività e la crescita economica in Europa.

Con l'adesione, nell'ottobre 2015, ai regolamenti sul *Brevetto europeo ad effetto unitario* il Governo ha prima recuperato il tempo perduto per poi avviare un intenso lavoro che ci ha portato, a pieno titolo, all'interno del nuovo sistema brevettuale, come da anni ci chiedeva il mondo delle imprese e degli operatori di settore.

Mi sono personalmente impegnato in questa sfida e affinché fosse approvata in tempi brevi la legge di ratifica del Tribunale Unificato dei Brevetti, che abbiamo depositato a Bruxelles il 10 febbraio scorso. A questo si aggiunge la firma che subito dopo, il 20 febbraio, ho apposto al Protocollo di applicazione provvisoria del Tribunale, grazie alla quale l'Italia potrà partecipare anche alla fase di avvio provvisorio del TUB, durante la quale verranno selezionati i magistrati e collaudati i sistemi informatici.

Restano ora due passaggi, che seguirò da vicino. Il primo è la ratifica del Protocollo dei Privilegi e delle immunità del Tribunale, il cui DDL è stato già licenziato dal Governo passando all'esame delle Camere; il secondo la preparazione dell'"Accordo di sede" tra il TUB e Repubblica Italiana che disciplinerà la divisione locale del Tribunale a Milano.

Dott.ssa Anna Maria Bardone
Presidente Consiglio dell'Ordine
dei Consulenti in Proprietà Industriale
Via Napo Torriani, 29
20124 MILANO

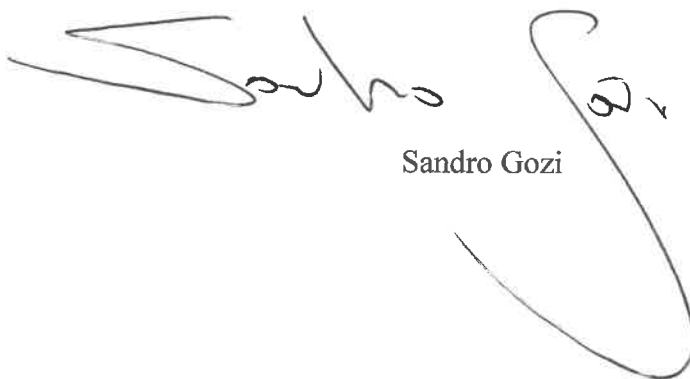
Come ben sa, grazie alla nostra candidatura di Milano a sede della divisione locale, le imprese avranno la garanzia di processi in lingua italiana e il capoluogo lombardo rafforzerà la propria vocazione industriale e l'indotto di servizi avanzati.

Su quest'ultimo punto tengo a sottolineare il lavoro svolto dalla *task force* appositamente istituita presso il Dipartimento per le politiche europee, con la partecipazione dei Ministeri della Giustizia, dello Sviluppo economico, degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'Economia, che ha consentito, tra le altre attività, di individuare una sede prestigiosa e moderna per il Tribunale locale, in Via Barnaba 50. Per dimensioni e caratteristiche strutturali, questa sede risulterebbe adeguata perfino nell'ipotesi di assegnazione di una sezione specializzata della divisione centrale del TUB.

Vengo, da ultimo, alla questione della Brexit e della riallocazione della sezione specializzata della divisione centrale del tribunale di primo grado con sede a Londra, per confermarLe l'impegno del Governo tutto in questo negoziato, nella convinzione che Milano sarebbe la sede ideale del TUB.

Sarà questo, come Lei giustamente rileva, un tassello importante del più ampio processo di ridefinizione degli assetti europei a seguito della fuoriuscita del Regno Unito dalla U.E.. Ci apprestiamo ad affrontarlo al meglio, anche cogliendo le eventuali opportunità che si dovessero presentare per il nostro Paese. Fra queste vi è senz'altro, oltre al TUB, anche il possibile trasferimento a Milano dell'EMA. Ritengo tuttavia che i due dossier abbiano una natura molto diversa tra di loro e che comunque vadano trattati in modo distinto e non alternativo. Su questo, le assicuro, non farò mancare il mio interessamento diretto.

Con i miei più cordiali saluti



Sandro Gozi